Anno VI. - N. 2054 Trieste, Mercoledì 24 Agosto 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2054

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

...legrammi del Piccolo

...burgo alla capitale. SOFIA 23. Il ...ore della risposta del principe Fer...ndo all'allocuzione del sindaco, è il ...gente: „Noi speriamo, che mercè ...timenti conciliativi, il rispetto alle ...gi, l'adempimento degli obblighi in...nazionali, e specialmente mercè la ...revola cooperazione della Porta e la ...o osservanza dei nostri obblighi ver... la stessa, ci riuscirà di compire il ...ro cammino e ricondurre i bulgari ...la via normale ed inaugurare un'êra ...pace, di ordine e di benessere.“ — ...condo l' Agenzia *Havas* il principe, ...rpellato sul significato delle parole: ...dempimento degli obblighi internazio... risposo che esse si riferiscono al ...pletamento delle ferrovie, alla re...zione del debito publico, alla que...one del tributo, alla vertenza Vakuf, a quella della linea ferroviaria Rust...huk, Varna, ecc. — Il principe ri...cevette nelle ore antimeridiane il corpo degli ufficiali e tenne loro un discorso in francese, dicendo che il perfetto ac...cordo fra il principe e l'esercito costi...tuisce la sicurezza e l'avvenire del paese.

L'Italia in Africa. ROMA 23. Se...condo gli ultimi rapporti pervenuti da Massaua, la temperatura vi si manten... finora oscillante fra i 37 e i 40 gra... Celsio all' ombra. I malati fra la ...lizia sono in media 23 per mille.

Inondazioni. SALISBURGO 23. La ...lza è terribilmente gonfiata. Molte ...se e vicoli sulla sponda sinistra sono ...sott'aqua. Le comunicazioni vengono ...antenute con barche dirette da sol...dati. A S. Giovanni cadde un grande ...nubifragio. Un carro tirato da un bove ...portato dalla corrente verso la città. Il servizio ferroviario fra le stazioni di ...schofshofen e Selzach e Hallenstein-Salisburgo è sospeso per guasti recati dalle aque alla ferrovie in più punti. ...nunziano pure da Gmunden inonda...zioni in seguito a straripamento del la...go di Traun e del fiume omonimo. La ...oggia vi cadde incessante e il Traun ...tinua a crescere. La ferrovia fra ...e Ischl è interrotta. Da Gosau ...i poi lo straripamento di tutti i ...renti alpini.

Mandato deposto. PRAGA 23. L'ex-ministro Jirecek ha deposto il mandato di deputato al Consiglio dell' impero. Le dimissioni del sig. Jirecek sono moti...vate dal fatto che gli venne affidata dal Governo una missione, la quale gl' im...pedisce di accudire ai doveri di depu...tato. N. d. P.)

La vertenza Salamanca. MADRID 23. ...u annullata la nomina del generale Salamanca a governatore di Cuba.

Disastro. BERLINO 23. Ieri si stac...cò un cornicione del nuovo edificio del...l'ospedale civico, e rompendo l'armatu...ra uccise 6 operai e ne ferì altri 3 gravemente.

Scontro ferroviario. NAPOLI 23. ...on s' hanno fortunatamente a lamen...tare vittime nello scontro avvenuto la ...ltra sera fra un treno misto e un tre...no merci presso la stazione di Caserta. ...e due locomotive riportarono gravi ...guasti. Si contano 20 persone ferite ...leggermente, fra queste il fuochista del ...treno merci. Il macchinista del treno ...che aveva investito l'altro fu arrestato.

Notizie telegrafiche.

Il voltafaccia della Germania nella questione bulgara. VIENNA 23. Desta ... sensazione di penosa sorpresa lo improviso voltafaccia della Germania che fa entrare la questione bulgara in uno stadio più acuto che mai. La Germania e la Russia, che fino a pochi giorni fa si guardavano in cagnesco, ora sarebbero d'accordo nel pretendere che il Coburgo abbandoni la Bulgaria. Difatti nella risposta alla circolare della Porta, la Germania non riconosce nulla delle cose attuali di Bulgaria, anzi invita la Porta a mettersi d'accordo con la Russia accettadone quale luogotenente principesco il candidato generale Ehrenroth, ed inviando in Bulgaria un commissario per istabilire con la Russia le misure da prendersi. La Russia poi, rispondendo alla Circolare turca, chiede alla Porta una dichiarazione esplicita sulle sue vedute e fa intravedere la prossima possibilità che la Russia si trovi costretta a uscire dalla riserva e consigliare alla Porta un' occupazione turco russa della Bulgaria. A Nelidow, passato in missione a Berlino, il principe di Bismarck avrebbe dichiarato di veder di buon occhio l'occupazione russa della Bulgaria, a patto che ne fosse determinato il carattere. Vuole Bismarck gettare l' Oriente in mano della Russia per isolare la Francia? Vuole precipitare la Russia in imprudenze, per rendere veramente inevitabile la guerra già da lungo ritenuta inevitabile? La nuova evoluzione del gran cancelliere è avvolta nel mistero più fitto.

Il colera a bordo di un legno da guerra. NAPOLI 22. Il „Ruggiero Lauria“ ritardò la partenza, perchè dicesi che a bordo si avverarono sei casi di colera. La nave venne isolata.

Alla frontiera austro-tedesca. VIENNA 22. Si commenta molto il permesso dato a tre squadroni d'ussari della Slesia prussiana di passare sul territorio austriaco con armi e bagagli onde abbreviare una marcia.

NOTIZIE SANITARIE.

ROMA 23. Telegrammi giunti da Catania recano che l'on. Bonaiuto, il quale prestò cura ai colerosi, è ora caduto ammalato di febre. Stamane nel suo stato di salute notavasi un leggero miglioramento.

— Ieri a Roma si ebbero due nuovi casi seguiti da morte. Si dice che i due colpiti provenivano da Tivoli.

— A Modica, provincia di Siracusa, è pure scoppiato il colera, ed anche quivi il sindaco e gli assessori municipali sono fuggiti. In seguito a ciò il ministro dell' interno ha sciolto quella amministrazione comunale. Siccome fra i sindaci e gli assessori che hanno vigliaccamente abbandonato i loro posti, si trovano molti insigniti della croce della Corona d'Italia o dei SS. Maurizio e Lazzaro, così il ministro dell' interno disporrà che tali onorificenze vengano cancellate dai ruoli.

— PALERMO 23. Il colera qui è in forte decrescenza. Dei 7 decessi avvenuti su 8 casi ieri l'altro, 4 erano stati attaccati dal morbo negli scorsi giorni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore 5.16, tram. 6.48. *Oggi*: S. Bartolomeo. — *Domani*: S. Lodovico re. — Termometro C. ore 7 ant. 15.6 2 pom. 21.2 - Altezza bar. 757 9.

24 agosto. Eppure anche questo 24 d'agosto è un pregiudizio. Perchè si cambia di casa giusto in quest'epoca? Perchè si attende il gran giorno per uscire da una casa ed entrare, per qualsiasi ragione, in un'altra? Perchè si ammonticchiano i mobili e si fa un gran scarto della roba vecchia, ad epoca fissa?

Ma, è così.

I buoi pazienti, a testa bassa, nella loro stupida mansuetudine di bestie da macello, attendono dinanzi ai portoni delle case. E sui carri le masserizie si ammucchiano, si confondono in un disordine antiestestico, talvolta con un contrasto bizarro.

Ecco: la vecchia poltrona della nonna, accanto al *tabouret* della nipotina che studia il pianoforte; il tavolino da studio accanto al tavolo da giuoco; una cassa di stoviglie, di utensili da cucina: la prosa, accanto ad una libreria: lo spirito.

Ma nelle vie del suburbio o nelle strette ed umili contrade di Città vecchia, nelle vie abitate dalla povera gente, la emigrazione si fa in modo più semplice. La cosa è spicciativa. Niente buoi, niente cavalli; non occorrono quadrupedi per così poco.

Sopra un carro a mano, a quattro ruote, si dispongono alla meno peggio i materassi, le assi dei letti, le seggiole più o meno sgangherate, e via.

Il carro vien tirato da un facchino, - dietro, spinto da una caterva di monelli, scalzi.... che gentilmente si prestano.

A poca distanza, una donna, dallo scialo nero, dalla gonna marrone scuro; tiene in mano un fardelletto: le poche sue robe. Dietro, bambini, bambine.

Cinque minuti dopo sbuca fuori dal portone buio, un omaccione buio anche lui: il marito e rispettivo padre. Un fardello in mano anch'egli, e sotto braccio un fascio di bastoni, di ombrelli, di pipe, di libri e di penne da scrivere: tutto insieme. Affretta il passo. Raggiunge la donna dal scialone nero:

— „Ciò, baba. Coss' te cori?“

E si traslocano.

*
* *

L'esodo del 24 agosto, osservato così, a schizzi, a figurine, come le vedute di una lanterna magica, desta impressioni e sensazioni diverse.

Come dietro a quell' ammasso di mobilie tarlate uscenti dalle case povevere vi par di scorgere il volto minaccioso di un padrone di casa che manda via l' inquilino che non paga - così dietro ai mobili fini, di lusso, - dietro ai mobili d' ebano, di noce, di palissandro - vi par vedervi sfilare la proteiforme varietà di tipi della gente borghese.

Così la forma barocca di un lettuccio può parlarvi del *parvenu* grassamente borioso; un cortinaggio di stoffa finissima, ma stinta, può narrarvi, indirettamente, la storia di una nobile famiglia decaduta. Un mobilio completo da salotto, elegante, può farvi pensare al profumo della padroncina di casa dalle bianche manine affusolate; uno scrigno arrugginito, ammuffito, polveroso, può condurvi davanti agli occhi il tipo di un Arpagone moderno.

E con l'osservazione, si formano nella vostra fantasia visioni e figure.

Vedete i volubili che cambiano di casa ogni anno, così per cambiare: un anno è la signora che non ama quella ubicazione; un altro anno il marito che ha da fare troppa strada; poi il rumore della tramvia che dà ai nervi; il pianoforte di un vicino che disturba; l' odore d'un officina da maniscalco che, nonostante tutte le bestemmie lanciategli contro, non vuol saperne di morire. E d' altra parte vedete i consuetudinari: le persone che non sanno mai decidersi a cambiare d' alloggio; ci sono i suoi disturbi, ma già non si trova di meglio: il quartiere è sano, le stanze sono ariose, il padrone di casa è un buon diavolo, il fitto non è poi salato. Eppoi, dove mettiamo la seccatura del trasloco? le spese ch' esso porta?

Altra specie: quelli che non sanno distaccarsi da una contrada, e perfino da una casa, e si limitano a cambiar quartiere. C' è perfino chi passa dal terzo piano al primo; poi dal primo al secondo, poi dal secondo al quarto e forse... al quinto.

Ma con tutto quanto presenti da grazioso questa amena varietà di figurine, - il dover cambiar di casa ad epoca fissa, non quando s' ha voglia, ma quando lo comporta l' abitudine, quando la convenzione lo esige, - lo ripetiamo, è un' anticaglia, è un arcaismo: è un avanzo di quei bravi uomini dei nostri nonni.

Sciopero cessato. Fino dalle 7 1/4 di ieri mattina un grosso stuolo di fuochisti si presentò sulla galleggiante a bordo della quale gl'ispettori meccanici del Lloyd tengono l'ufficio d' inscrizione, per chiedere d' essere riassunti al servizio.

Gl' ispettori ne iscrissero, estradando loro le rispettive matricole, circa 150, vale a dire il numero occorrente a completare gli armi dei quali presentemente il Lloyd abbisogna. Gli altri furono rimandati coll' avvertimento di ripresentarsi quando ci saranno posti disponibili.

Per tal modo adunque lo sciopero dei fuochisti devesi considerare cessato.

Cessato non certamente secondo il desiderio degli scioperanti, ma come inevitabilmente doveva finire, come pur troppo noi lo prevedevamo. Ed era appunto perchè l' esperienza ci faceva prevedere un tale scioglimento, che non abbiamo creduto nè leale nè umano il predicare la resistenza, ma abbiamo procurato invece d' inspirare in ambe le parti sentimenti di conciliazione.

I fatti anche questa volta vengono a darci ragione.

Ora riteniamo che il Lloyd passando sopra a qualunque questione di puntiglio, e tenendo solo conto del fatto che i fuochisti accedettero alla condizione di ritornare al lavoro, vorrà oggi mantenere la promessa di migliorare le sorti dei suoi fuochisti. Speriamo che, dimenticando qualunque risentimento, il Consiglio d'amministrazione del Lloyd prenderà soltanto in considerazione la durezza del lavoro ed i bisogni di quella povera gente, motivi sostanziali che la indussero a scioperare. Anzi speriamo che usando largamente di generosità il Consiglio — ora che ha le mani libere da ogni pressione — accorderà ai fuochisti più di quello che avrebbe accordato pendenti le trattative.

Provedimenti contro l'invasione del colera. La *Pol. Corr.* è informata che il ministero austriaco dell' interno in vista di un decesso per colera avvenuto a Roma ha avviato preparativi per prendere misure di precauzione, ordinando nominatamente la visita al confine italiano già sperimentata negli scorsi anni.

Anche in quei luoghi dello impero austriaco ai quali non è diretta tale ordinanza le autorità ricevettero istruzione di vegliare con maggior zelo acchè vengano scrupolosamente osservate le regole contro l' invasione del morbo asiatico e di dedicare in generale una speciale attenzione alle circostanze sanitarie locali.

A questo proposito scrivono da Graz che quella Luogotenenza ha emanato a tutti i capitanati distrettuali l'ordine di far subire un' osservazione medica di tre giorni a tutti i passeggeri provenienti dall' Italia, in caso di necessità di disinfettarne anche gli effetti, evitando però sempre di limitare in modo qualsiasi la libertà personale.

Un' altra asta per la scuola di Città vecchia. Per conchiuso della Delegazione municipale venne esperita presso questo Magistrato civico Venerdì li 26 corr. mese alle ore 12 merid. nuova asta publica per allogare ad impresa la demolizione del quartiere di Città vecchia fra la Piazza vecchia e le vie di Rosario, di Riborgo, del Volto e dei Tre Cantoni, compresa la casa N. 75 in via dei Tre Cantoni e la costruzione di un edifizio scolastico sul fondo risultante.

Il prezzo di grida rimane inalterato di fior. 118,150.

Oltre ai miglioramenti già introdotti nelle condizioni d' asta e nel prezzo della muratura viene aggiunta la clausola che all' imprenditore resterà libero di sostituire alla pietra bianca del Carso pietra d' Istria dalle migliori cave di Grisignana, eccetto che per lo zoccolo, le scale e la lastricazione dei pianerottoli e corridoi.

Il vadio cauzionale sarà da prestarsi con fior. 5000 all' atto dell' asta ed il rimanente fino all' importo del 10 p. c. sul prezzo di grida sarà da completarsi con altrettante trattenute eguali sulle singole rate di pagamento.

E speriamo che quest' asta, la terza, non vada deserta come le altre due.

Due artisti triestini a Treviso. A Treviso, verso la metà di Ottobre si riaprirà il vecchio teatro Garibaldi, completamente restaurato per cura del suo proprietario sig. Eugenio Ortali.

Il *Garibaldi*, a quanto dicono, da una vecchia carcassa ch' era si è trasformato in un elegante e comodo Politeama.

Ora noi siamo ben lieti di rilevare che all' opera di rigenerazione dell'antico teatro hanno splendidamente contribuito due artisti triestini: il signor Eugenio Scomparini per quanto riguarda tutti i dipinti, ed il sig. prof. Stella - triestino d'elezione, se non di fatto - per quanto concerne l' intero progetto di restauro.

Stipendi ginnasiali. Col principio dell' anno scolastico 1887-1888 saranno conferiti dall' i. r. Luogotenenza di Trieste sei stipendi ginnasiali triestini di fior. 105 l'uno ad allievi delle prime sei classi d' un ginnasio publico di questa città, i quali siano pertinenti a Trieste ovvero ad un Comune dell' Istria. Gli aspiranti possono presentare le loro istanze fino al 10 settembre al Magistrato civico.

L' incendio di Fiume. Sull'incendio nella fabrica Smith e Meynier comunicatoci ieri da un telegramma del *Corresp. Bureau*, apprendiamo da un dispaccio privato gentilmente comunicatoci i seguenti particolari che riducono d' assai le notizie di ieri.

Andò in gran parte distrutto dall'incendio un fabricato isolato dagli altri

---

ARTURO ARNOULD 108

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

Emma fece una pausa, come assorta nelle sue meditazioni, poi riprese:

— A Parigi, Fernando m' installò in un quartierino molto semplice, dove a...ttai un falso nome. In principio, e per un pezzo, non osavo uscire, e trasalivo ogni volta che udivo bussare all' uscio ...agi...nandomi che fosse mio padre e che venisse a lavare nel sangue di Fernando e nel mio, l' affronto fatto al ...o onore.

Ma non intesi mai parlare del vecchio capitano Gauthier. Seppi soltanto, un giorno, che non era partito da Blois, neppure un' ora, e che aveva detto che io era partita per recarmi alla Guada...lupa, presso una zia, dalla quale dovevo ereditare, alla sua morte, una so...stanza.

Rassicurata su questo punto, avrei dovuto non trovare che felicità. Ahimè! Giunti a Parigi, le cose non avevano tardato a mutarsi. Fernando non parlava più di matrimonio. Poi le sue visite si facevano più rade, diventava freddo.

Io l' adoravo, letteralmente. Non era amore, era follia. Nessun sacrificio, nessuna viltà mi sarebbe stata grave per conservarlo.

Aggiungete che ero incinta; incinta di quella che conoscete e che un miserabile più tardi ha ingannata, com'ero stata ingannata io, incinta di Odetta, della mia amata Odetta!

Emma era ridivenuta pallidissima, e cominciò a parlare con voce tronca.

— Quello che ho sofferto quell'anno a Parigi, riprese sordamente, è inesprimibile. Assistendo alla rovina di tutte le mie speranze, amando omai senza speranza, e vedendo la mia felicità andarsene a brani di giorno in giorno.

C' è qualche cosa d' atroce, una tortura spaventevole, in questa lotta disperata tra l'amore che resta e l'amore che se ne va. Vi sono speranze pazze e disperanze insensate, un aggrapparsi da annegato, che s' attacca ad un ramo e che sente il ramo infracidito cedere e spezzarsi fra le sue dita rattratte.

Odetta, vilmente tradita, abbandonata come me, fu sul punto di morirne; eppure c' ero io per raccoglierla, per sostenerla, per salvarla e per vendicarla.

Io non avevo nulla, nulla fuorchè quel figlio che sentivo crescere dentro di me e che non avrebbe padre come io non avevo sposo. Omai lo sapevo.

— Finalmente partorii.

Emma si alzò, fece due o tre giri per la camera con passo concitato.

— Ed allora? domandò il dottore.

— Allora, riprese lei, quando fui press' a poco rimessa dal puerperio, quell' uomo un bel giorno venne a dirmi che bisognava separarci; che certo, egli s' occuperebbe sempre di mia figlia, che pagherebbe le mesate della nutrice, ma che la sua famiglia gli aveva trovato una moglie del suo rango e ricca come lui; - e mi offerse qualche biglietto di banca.

Glieli gettai in faccia, e lo misi alla porta.

Allattavo. Quell' eccitazione mi fece perdere il latte. Ebbi una febre cerebrale. Mi portarono all' ospitale. Avrei dovuto morirvi. Ma guarii. Ho l' anima inchiodata al corpo.

Appena fui in grado di uscire mi restituirono la mia bambina.

Quell' uomo non s' era curato di sapere cosa fosse di me, cosa fosse di noi.

Tornai nel mio quartierino. Riempii in fretta un baule colle cose mie più necessarie, e colle fasce di Odetta. Presi un centinaio di lire che trovai in una cassetta, tutto il mio avere, e salii nel treno che partiva per Blois.

Vi arrivai di sera, di notte. Era in dicembre e faceva un tempo orribile. La neve cadeva a larghe falde, e copriva la campagna d' un fitto tappeto bianco.

Consegnai il bagaglio alla stazione, mi strinsi al petto la bimba ben ravvolta in panni caldi e mi diressi verso la casa di mio padre.

I piedi mi affondavano nella neve, Mi mancavano le forze. Impiegai più di due ore a fare una strada che si poteva fare in tre quarti d'ora. Alla fine ero obligata ad appoggiarmi agli alberi ed ai muri che fiancheggiavano la strada, fermandomi ad ogni istante per ripigliar fiato.

Odetta dormiva.

Finalmente arrivai.

Erano le dieci di sera. Mi aggrappai alla porta per non cadere, e credo d' esservi rimasta a lungo semi-svenuta.

Un lieve grido d' Odetta che si svegliava, mi richiamò al sentimento della realtà.

Afferrai il bottone del campanello e lo tirai.

Un passo, tanto grave e vacillante, che non lo riconobbi s' udì nel lungo corridoio.

(*Continua*).

componenti lo stabilimento e nel quale era collocata la macchina per la fabricazione della carta da impacco.

Nel resto della fabrica l'esercizio non ebbe a subire interruzione di sorta.

Non si è ancora stabilito l'ammontare del danno.

L' edificio abbruciato però era assicurato presso diverse Società assicuratrici.

Cinquant'anni in caffè. Il sig. Ferdinando Derigo, attualmente proprietario del „Caffè al Corso" e già conduttore del „Caffè Imperiale", un bravo galantuomo, vegeto e ben portante, ieri festeggiava modestamente il suo 50.o anniversario di onorata carriera. I suoi addetti in tale occasione tributandogli le più sincere felicitazioni, gli presentarono in dono il suo ritratto a pastello, eseguito dal giovane pittore sig. Vittorio Schiavon.

Il signor Derigo, uomo attivissimo e probo, è nato caffettiere — per così dire — come si nasce artista drammatico; figlio di un proprietario di caffè, a dieci anni già trascorreva la vita fra i vassoi e le tazze.

Ma oltre a tutto ciò il Derigo è uomo di cuore e fa disinteressatamente la carità: ieri, ad esempio, per festeggiare l' anniversario suddetto, egli devolveva la somma di cento fiorini a totale vantaggio della „Società di mutuo soccorso e collocamento fra Caffettieri"

Politeama Rossetti. Miss Zaeo è in un costumino di raso nero con le maglie incarnato, voluttuosamente bella, al chiarore della luce elettrica; il publico l'applaude, l'applaude molto dopo i suoi esercizi, ed essa ringrazia con il suo sorriso abituale, simpatico.

La signora Rivollet si presenta montando il cavallo bianco, celebre pel suo passo spagnuolo.

Elegante, graziosa con la sua testina all' aria, guardando il loggione. Il publico l' ammira, batte le mani, e quan do l' esercizio è finito vuole rivederla, mentre essa, con una stupenda volata del cavallo, si presenta a cogliere l'applauso.

Tutto il restante del programma passa con generale sodisfazione. Piacciono gli esercizi delle foche, gli *stars*, i salti sul cavallo del giovine Andreff e gli esercizi di *Magyare*.

Questa sera, oltre alle foche, verranno presentate anche delle oche ammaestrate.

— Venerdì, la seconda serata di *moda*.

La moda che va e viene. Per giovani signore e signorine è molto elegante di portare agli orecchi una grossa pallottola d' oro o di argento. E' la usanza delle contadine lombarde che viene in moda nel mondo elegante. La regina Margherita diede il primo impulso a questa moda, che trovò tosto le seguaci; ed è elegantissima; però abbisogna di un figurino grazioso; in modo diverso nasce un contrasto.

I ladri nella birraria Kadunz. Come abbiamo raccontato a suo tempo, nella notte dal 21 al 22 del giugno decorso, nella birraria di Francesco Kadunz, sita in via del Torrente, c'erano stati i ladri, i quali avevano rubato un *remontoir* d'argento del valore di 16 fiorini, più l'importo di circa 190 fiorini in danaro.

All' indomani i ladri erano già in parte arrestati per opera dell'agente di polizia Nucich, che li aveva colti sulla strada che da S. Giacomo conduce al Cimitero di Sant'Anna.

Gl' individui sospetti erano quattro: Nicolò Swirn fu Giuseppe, detto *Rosso*, d' anni 36 - Giuseppe Bastiancich fu Giorgio, d' anni 22 - Francesco Dauer fu Giuseppe, d' anni 26, e Domenico Braida fu Giovanni, d' anni 26, tutti e quattro facchini, da Trieste.

Una settimana dopo, inoltre, venne arrestato, quale fortemente sospetto, un quinto: Pietro Penco di Pietro, d' anni 27; e fatto il processo istruttorio, venne fissato il dibattimento ch'ebbe luogo iermattina.

Al processo, fra altri testimoni, comparve certa Rosa Zaversich, che abita sopra la birraria Kadunz. Ella affermò che verso la mezzanotte aveva veduto aggirarsi due individui in via del Torrente, poi accostarsi alla porta della birraria, sforzarla e penetrare nel locale, da cui vide uscire più tardi quattro uomini, ch'ella però non riconosce ora negli accusati.

Dalla testimonianza di Francesco Callin, cameriere di una birraria in via dell' Istituto, risultò che alle 8 e mezzo ant. del 22 luglio s'era presentato nel locale il Penco, il quale voleva consegnargli un plico con l' incarico di rimetterlo a quelli fra i suoi amici che primi fossero venuti colà. Egli, Callin, però, declinò l' incarico; ed ora afferma che da una rottura di quell' involto gli parve scorgere un orologio e della carta monetata; aggiunge poi di riconoscere perfettamente il Penco.

Nonostante le negative degli accusati i quali tentarono tutti un alibi, vengono condannati: il Penco ad un anno e lo Swirn a due anni di carcere, mentre gli altri tre vengono assolti dall'accusa.

Il primo però ricorse per mitigazione di pena, il secondo insinuò querela di nullità, dichiarandosi innocente.

Cantanti senza scrittura. Doloroso per l'arte: quanti *virtuosi*... di canto a spasso!

L' altra notte, per aver dato saggio publico dei propri mezzi vocali, e anche dei propri mezzi... boccali, vennero arrestati: Giuseppe C., d'anni 25, calzolaio; Giuseppe P., d'anni 23, Giovanni T., d'anni 23, Giuseppe L., d' anni 27, tutti e tre carradori; Giovanni S., d'anni 26, muratore, Giuseppe M., d' anni 25, calderaio.

Per un dente. A Terstenicco, la sera del 26 giugno p. p., in un' osteria del luogo, poco dopo le 10 ore, certo Antonio Ferluga fu Giorgio, detto *Levro*, facchino, d' anni 30, trovatosi con un tale Valentino Sigon, si diede a contendere con essolui e la contesa degenerò presto in vie di fatto. Motivo della baruffa si fu che il Sigon aveva sparlato d'una ragazza, asserendo che questa avesse avuto relazione intima col Ferluga.

A dire baruffa, veramente, si sbaglierebbe, perchè non ci fu che un pugno assestato dal Ferluga al Sigon, ma sonoro, tale da fargli saltar via un dente canino.

Il Sigon, vista la mala parata, scappò ed andò a rifugiarsi nella casa di certa Anna Bortolotti.

Il Ferluga lo rincorse, ma non potendolo seguire nell'abitazione della Bortolotti, diedesi a gridare all' indirizzo del Sigon: „Vien fora che te voio magnar el cor."

Il minacciato, che aveva già un saggio delle carezze del suo avversario, si guardò bene dall' uscire, poichè voglia di farsi *mangiar il cuore* non ne aveva affatto.

La sera stessa il Ferluga venne arrestato dai gendarmi, e ieri comparve dinanzi ai giudici accusato del crimine di grave lesione corporale e di quello di publica violenza mediante pericolose minacce.

L'accusato, quanto alle parole di minaccia, le negò; il pugno ammise avergliélo assestato ma nella schiena, non alla faccia; disse che il Sigon cadde e battè della faccia sul suolo, e con ciò spiega la perdita del dente.

I testimoni contradissero l' accusato, sicchè rimase provata l'accusa in tutta la sua estensione.

Dichiarato colpevole, il Ferluga venne condannato a 6 mesi di carcere.

Caduto da un carro. Iermattina il villico Enrico Spazau, d'anni 14, ritornava da Castagnavizza, ch'è il suo paese, in compagnia del proprio padre, conducendo un carro di fieno sul quale stava seduto. Volendo scendere dal veicolo, cadde a terra riportando una ferita lacero-contusa che dovette farsi medicare all'ambulanza chirurgica.

Atterrata da una vettura. La sig.a Maddalena Pacor, d' anni 28, da Trieste, ieri in Piazza della Barriera Vecchia venne atterrata da una vettura. Alcune contusioni riportate alla spalla sinistra la obligarono a ricorrere all' ospedale.

Spaccando legna. La casalina Elisa Federicich, d' anni 56, nel pomeriggio di ieri era intenta a spaccare delle legna. Maneggiando la mannaia si colpì al dito medio della mano sinistra ove riportò una ferita. Dovette recarsi all' ambulanza chirurgica dell'ospedale dove fu medicata dal medico d'ispezione signor Dr. Marcus; dopodichè potè far ritorno alla propria abitazione in via del Bosco N. 48.

Fiorino falso. In un negozio di calzetteria la signora Antonia M., riceveva un fiorino d' argento falso ch'ella depositava poi all'Autorità di publica sicurezza.

Dopo un anno. Del furto d' un orologio da muro del valore di sei fiorini, commesso l' anno scorso a danno di certo Antonio R., da Venezia, venne scoperto il ladro appena ieri. E questi un cocchiere disoccupato, certo Antonio P., d' anni 32, da Povrier in quel di Sesana, privo di mezzi di sussistenza, che vagava iermattina per la Piazza del Fieno, dove venne arrestato.

La mano altrui fece andare ieri all'ambulanza chirurgica certo Giuseppe Busich, facchino, d'anni 45, da Canale. Aveva da farsi medicare una suffusione sanguigna riportata.. vedi sopra. Oh queste mani degli altri!

Accattone. Giorgio T., d'anni 38, da Dobrova, giornaliero, fu arrestato per illecita questua.

Un cesto d'nova. Ieri mattina in Piazza del Ponterosso la villica Anna Bullian venne derubata di un cesto di uova del valore di f. 2.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1655.

Ogni giorno una. All' esame di economia:

Prof. Allievo Massinelli, rispondete. Come provedereste voi per aumentare le entrate di una città?

Massinelli. Farei aprire nelle mura nuove porte.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia equestre Wieland-Zaeo Rappresentazione.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 23, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 282.10. Ungherese 4 0/0 100.76.

Francoforte 23. Borsa serale. Credit 228.62 Staatsbahn 183.12 Ferma, calma.

—

Borsa del 23 agosto. Borse ferme. Ital. ben tenuta a Parigi, chiude 98.07. Qui senza affari, nominali 96 7/8 a 97. Vienna 282.10 e 100.77. Greci frazioni più fermi.

Listino. Napoleoni 9.94 a 9.95— Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.52 a 12.54. Lire turche 11.26 a 11.28. Londra 125.65 a 126.— Francia 49.60 a 49.75 Italia 49.20 a 49.85 Banconote italiane 49.2[illegible] a 49.35 Banconote germaniche 61.45 a 61.60. — Rendita austriaca in carta 81.55 a 81.[illegible]5. Rendita ungherese in oro 4% 100.70 a 100.85 detta in carta 5% 87.45 a 87.60. Credit 282.— a 288.— Greci 5 0/0 fr. 353 a 355. Rendita italiana 96 5/8 a 96 3/4.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

La Santa Messa funebre per il defunto

Antonio Dejak
JUNIOR

verrà celebrata Giovedì 25 corr. mese nella Cappella di St. Antonio nuovo alle ore 11 antimeridiane.

FAMIGLIA DEJAK.

NINA ved. FANO
nata PRISTER,

d'anni 60, spirò iersera.

La desolata famiglia partecipa questa triste nuova a tutti i parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta sarà tumulata domani mercoledì, alle 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3, via S. Francesco.

Trieste 23 Agosto 1887.

Carlo, Gustavo, Oscar, Amelia, Clementina, figli.
Leone Saraval, Eugenio Jacchia, generi.
Clotilde Hirschberg, nuora.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.